



*Religiosi Camilliani*  
*Santuario di San Giuseppe*  
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.33.42  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore – 12 aprile 2020**

### **Prima lettura - At 10,34a.37-43 - Dagli Atti degli Apostoli**

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

### **Salmo responsoriale - Sal 117 - Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

### **Seconda lettura - Col 3,1-4 - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési**

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

### **Vangelo - Gv 20,1-9 - Dal Vangelo secondo Giovanni**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Nonostante tutto anche quest'anno è ancora Pasqua. Una Pasqua difficile perché è ancor più segnata dalla malattia, dalla sofferenza e dalla morte che dalla gioia, dalla vita, e dalla risurrezione.

In questi mesi stiamo assistendo ad una emergenza sanitaria che ha colpito il Mondo intero. Questi sono gli avamposti della morte che noi siamo chiamati a sconfiggere con la forza, l'energia e il coraggio della vita. Eppure è ancora Pasqua, la festa per eccellenza della vita: noi cristiani crediamo che Gesù di Nazaret è risorto dai morti e con la sua risurrezione ha sconfitto la morte. La morte non è solo quella fisica, lo scacco umano, il trionfo della nostra fragilità di creature; la morte si manifesta ogni volta che siamo attaccati dalle malattie, dalla sofferenza, dal male, dalla disperazione e dalla solitudine.

Vivere la Pasqua significa entrare dentro le contraddizioni del mondo, un mondo che ha smarrito il seno dell'uomo, che ha tolto il primato che spetta alla persona umana, un mondo che ha smarrito la strada e si è lasciato fagocitare dalle cose, dalla frenesia del possesso, dall'onnipotenza della tecnica, dal dominio di un potere mondiale che non è più preoccupato della vita dell'uomo, della vita di tutti gli uomini, ma solo di perpetuare se stesso con un potere che sempre più diventa omicida.

Per questo i nostri riti, le nostre liturgie, anche se in questa Pasqua sono quasi azzerati, possono sembrare dei riti strani che non parlano alla vita degli uomini d'oggi.

La Pasqua deve interrogare la nostra coscienza, porre delle domande al nostro modo di vivere, alle priorità da dare alla nostra vita e all'organizzazione degli stati e delle nazioni.

Il conflitto è proprio tra la vita e la morte e oggi questo conflitto è reale, palpabile è un conflitto che ci angoscia e ci mette paura. Ma questo conflitto è sempre esistito e alimentato dall'avidità del potere e dell'aver sempre di più e a tutti i costi.

Il conflitto tra la vita e la morte si è consumato sul calvario dove, almeno a quanto ci dice la storia, ha vinto la morte e non la vita. Solo e unicamente la fede ci sostiene e ci grida che Cristo è risorto dai morti perché nulla è impossibile a Dio. Ma perché la fede nella risurrezione non resti una convinzione personale e privata siamo chiamati concretamente ogni giorno a sconfiggere il potere della morte con le nostre scelte di vita.

L'uccisione di Gesù da parte del potere politico e religioso unito insieme per condannare Gesù uomo vero e giusto diventa l'emblema della perfidia umana, di un potere incapace di dare risposte di vita agli uomini. Lo constatiamo chiaramente oggi perché siamo messi di fronte alla scelleratezze umane che si sono dimostrate incapaci di dare risposte di vita e di salute, perché hanno portato avanti progetti che non hanno tutelato la vita degli esseri umani. Pensiamo alla scelta di risolvere i problemi del mondo con la violenza e con le guerre, pensiamo alla sempre più fiorente industria delle armi, pensiamo all'incapacità di sconfiggere i mali endemici del mondo: la fame, le malattie, la miseria, la corruzione, lo strapotere delle mafie, pensiamo agli evasori fiscali seriali, agli usurai che riducono sull'astrico e portano alla disperazione intere famiglie. Tutte scelte di morte e non di vita!

*È arrivato il tempo di invertire la rotta perché la croce di Cristo ci dice chiaramente che la storia dell'uomo è affidata all'uomo e alle sue scelte e non alle facili risposte miracolistiche. Fare scelte di vita significa preoccuparsi e prendersi cura della persona umana, dei suoi fondamentali diritti. Significa non diminuire ma aumentare gli ospedali e soprattutto capire che gli ospedali non possono essere equiparati a delle aziende che devono creare profitto, ma devono curare, guarire, salvare vite umane; un ammalato non è una macchina, un ammalato è ancor di più un uomo da rispettare; significa garantire lavoro e casa per tutti, significa assicurare pane e medicine e soprattutto realizzare investimenti mirati alla salvaguardia della vita umana e non della sua distruzione.*

*Ecco perché la storia dell'uomo è affidata all'uomo affinché diventi finalmente capace di scelte di vita e non di morte. Troppi sono i crocifissi della terra, il mondo sta diventando sempre più un'immensa distesa di crocifissi, soprattutto oggi perché questa epidemia fa emergere ancora una volta le grandi diseguaglianze sociali e chi paga il prezzo più alto sono i disgraziati della terra, quelli che non possono permettersi nulla, neppure una morte dignitosa.*

*Noi possiamo inchiodare alla croce e possiamo schiodare dalla croce, noi possiamo fare un patto con la morte o con la vita "Scendi dalla croce e ti crederemo" hanno gridato a Gesù sotto la croce ma né Gesù è sceso dalla croce né Dio Suo Padre lo ha schiodato da quella croce. Dobbiamo pregare e invocare l'aiuto di Dio non perché intervenga con i Suoi improbabili miracoli ma perché ci aiuti ad avere la consapevolezza che siamo noi i primi responsabili della nostra vita, noi siamo chiamati a schiodare dalla croce i troppi crocifissi della terra.*

*Questo germe di morte che ci sta terrorizzando ci ha resi capaci di scelte di bene, quanti operatori sanitari, quanti uomini e donne di buona volontà sono impegnati anche a rischio dalla vita, a prendersi cura, ad alleviare la sofferenza, a farsi prossimo con chi è nella disperazione e mettersi al servizio del bene comune. Questi sono autentici testimoni della risurrezione e difensori della vita e sono tanti! A loro il nostro grazie perché sono queste concrete scelte di vita che ci aiutano a sperare, una volta usciti da questa emergenza, in un altro modo di affrontare la vita per essere capaci di ricominciare con un altro sguardo, con un altro modo di pensare e impostare la vita, le scelte e le relazioni tra gli uomini.*

*La risurrezione è l'irruzione di una vita nuova, di una "seconda creazione", di un nuovo modo di vivere e lo dobbiamo fare senza paura e con il coraggio di opporci a ogni scelta che va verso la morte. Nei momenti apicali dell'esistenza, quando siamo costretti ad andare alla radice del vivere, l'uomo si rivela per ciò che veramente è: o nella sua immensa bassezza o nelle vette della sua grandezza, e lo stiamo constatando: c'è chi in modo ignobile approfitta di questa sciagura per i suoi sporchi interessi e chi dona il meglio di sé, si sacrifica per il bene di tutti, si rivela come persona capace di donarsi senza riserva. Per fortuna questi ultimi sono la stragrande maggioranza. Questa è la vita nuova, la nuova creazione alla quale siamo chiamati per costruire, partendo da queste macerie, un mondo nuovo, una nuova umanità, fondata, questa volta, non sul più becero egoismo, sulla ricerca esasperata dei propri interessi ma sulla capacità di cambiare mente, cuore, vita per poter finalmente capire e mettersi in relazione con gli altri, accoglierli come amici di viaggio, perché*

*condividendo le speranze e le attese di tutti, riusciremo a far trionfare il bene che ci unisce e non il male che ci divide.*

*L'annuncio scandaloso, portato dalle donne per prime, dagli apostoli e infine dalle prime comunità cristiane, non è stato che un morto fosse risorto, ma che un "delinquente", questa è stata la sentenza di condanna di Gesù, fosse stato fatto Signore di tutte le cose, fosse riportato in vita da Dio Suo Padre. Una scelta che va contro la volontà di morte dell'uomo, una scelta che stigmatizza tutte quelle leggi costituite che non sono leggi di vita ma di morte (Gesù è stato condannato e ucciso "secundum legem")*

*Ecco perché la risurrezione diventa un progetto, un progetto che dobbiamo fare nostro e non una pia consolazione, perché il duello tra la vita e la morte è sempre in essere, sta a noi scegliere dove stare.*

*Tante persone mi telefonano e mi scrivono manifestando tutta la loro sofferenza che alle volte si tramuta in disperazione; è difficile vivere quando magari nella solitudine più totale siamo angosciati da quanto sta succedendo intorno a noi. Penso alle famiglie senza reddito che sono alla fame, penso a chi è costretto a vivere in pochi metri quadrati, penso a chi ha in casa persone ammalate, anziane o disabili, penso a chi è costretto ad una convivenza forzata con congiunti violenti, penso alle persone con delle fragilità mentali, penso a chi è totalmente solo senza alcun riferimento, penso a chi ha perso una persona cara senza poterle dare un ultimo saluto, un abbraccio, uno sguardo, penso a chi ha contratto il virus e, anche in questo caso senza la presenza di persone care, vede il progressivo peggioramento della sua condizione fisica, penso ai poveri che sentono continuamente ripetere "state a casa" e loro una casa non ce l'hanno, penso ancora alle persone senza fissa dimora che con tutto chiuso non sanno neppure dove poter espletare i bisogni più elementari come lavarsi e andare in bagno, penso a chi ha figli, genitori o parenti lontani, penso ai carcerati e a chi li accudisce ... e questa triste litania potrebbe continuare all'infinito.*

*Ci sentiamo partecipi di tanta sofferenza e impegnati a combatterla e a sconfiggerla con tutta la nostra forza e coraggio interiori. Siamo chiamati a sperare contro ogni speranza e a credere che anche questa volta ce la faremo perché la vita vince sempre.*

*Buona Pasqua, quindi! Restiamo sempre uniti, sempre umani, con la profonda consapevolezza che con la forza e concretezza del nostro impegno sapremo diventare i veri e autentici testimoni della risurrezione di Cristo, della nostra risurrezione e di quella di tutti gli uomini e le donne che Dio ama.*

**Domenica 19 Aprile alle ore 10,30 celebrerò la messa in streaming.**